

Gazzetta del Sud 3 Luglio 2013

## **«Doppio pizzo imposto a pizzeria e sala giochi»**

Nuove rivelazioni del pentito Gaetano Barbera, ex boss emergente, nel processo per estorsione e rapina ai danni di una pizzeria e di una sala giochi. Barbera da alcuni mesi collabora con i magistrati della Direzione distrettuale antimafia. Rispondendo alle domande del pubblico ministero Vito Di Giorgio, Barbera ha ripercorso la vicenda legata alle estorsioni addossandosi alcune responsabilità. Ha raccontato anche che un giorno era stato visto aggirarsi nella zona in cui sorgono le due attività commerciali, lo avevano avvicinato dicendogli di non fare rapine perché quelle attività erano già sottoposte ad estorsione. Barbera, invece di tirarsi indietro era entrato in azione. Armato di pistola l'aveva appoggiata sul bancone dicendo: "fate sapere che Barbera è stato qui". Successivamente il commerciante fu sottoposto ad altra estorsione, costretto a versare il pizzo a due diversi gruppi. Il colpo di scena però è arrivato poco dopo quando ha fatto altre rivelazioni. Avrebbe riferito che quando faceva le rapine di solito lasciava il motorino vicino ad un fruttivendolo che è del fratello di Salvatore Irrera. Proprio Salvatore Irrera, secondo Barbera, sarebbe un suo associato con il quale avrebbero commesso diversi reati, tra questi anche l'omicidio di Stefano Marchese ucciso nel febbraio 2005 all'Annunziata vicino ad un distributore di benzina. Proprio per questi fatti, recentemente Barbera accusato di essere l'esecutore materiale del delitto, è stato condannato, in appello, a 29 anni. In primo grado era stato condannato alla pena dell'ergastolo.

**Letizia Barbera**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ATIUSURA ONLUS***